

LA PERSPETTIVA: 28-07-2012

W

ANTONELLO GUERRERA

STAVA fuggendo, con la sua famiglia, dall'interno siriano. Ma è stato ucciso, a pochi metri dalla frontiera. Bilal El-Tabadbi aveva soli sei anni. Ieri, insieme ai suoi genitori e un'altra decina di siriani, ha provato a varcare il confine con la Giordania. All'improvviso, un gruppo di soldati del regime di Bashar el-Assad ha sparato contro di loro. Bilal è morto sul colpo: un proiettile gli ha trapassato il collo.

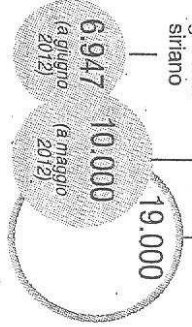
Quella di Bilal è solo l'ultima tragedia di un'effervata guerra civile che, come spesso accade, affligge soprattutto gli innocenti e i più indifesi. Due mesi fa l'apice della folle matanza contro i bambini: il 25 maggio scorso, nel famigerato massacro di Hula (vicino a Homs), sono state massacrate 108 persone, pare dai cosiddetti *shabaha*, gli spietati scagnozzi del regime. L'Onu ha detto che quasi metà di queste vittime, 49, erano bambini.

Secondo l'ong inglese War Child, dall'inizio della rivoluzione in Siria sono stati uccisi circa mille bambini e oltre 600, anche di età inferiore a 10 anni, sarebbero stati imprigionati esotop-

Il numero delle vittime Secondo gli attivisti

Secondo l'Onu

Secondo il governo siriano



1.000 bambini uccisi dall'inizio della rivolta (marzo 2011)



Fonte: War Child

1,5 milioni di persone in Siria

di cui

necessitano di assistenza umanitaria **700 mila bambini**

185 mila rifugiati
90 mila bambini

Sirina a dicembre 2012

Fonte: Unicef

L'organizzazione umanitaria pubblica un rapporto allarmante: 700 mila piccoli hanno bisogno di cure e aiuti

Fugge con i genitori, ucciso a 6 anni

L'Unicef: "Emergenza per i bambini"



Bambini siriani rifugiati in Giordania tornano a scuola



siti a sevizie, violenze sessuali e torture, quali scosse elettriche e sadiche bruciate. Del resto, già lo scorso giugno un rapporto Onu aveva sottolineato, tra le altre cose, come sempre più bambini in Siria vengono usati come soldati o scudi umani, da ambo le parti.

Oggi l'Unicef, il Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia, pubblica un ampio e dettagliato rapporto sull'emergenza dei bambini in Siria. Quando hanno scampato la morte, molti di loro sono stati feriti o imprigionati, hanno perso i propri cari, smesso di andare a scuola e non possono usare i servizi medico-sanitari. I dati sono drammatici: in Siria 1,5 milioni di persone hanno bisogno di assistenza umanitaria, di cui almeno 700 mila bambini, circa 60 mila dei 124.811 rifugiati siriani in Giordania, Libano, Iraq e Turchia sono bambini. E poi, dal gennaio 2012, l'Unicef e altre organizzazioni partner hanno assistito circa 190 mila persone. Di queste, ben 145 mila sono bambini e adolescenti.

In questo scenario straziante, l'Unicef, come si legge nel suo rapporto, sta distribuendo in Siria e nei campi profughi dei Paesi vicini generi di prima necessità,

organizza corsi di recupero per oltre 15 mila bambini, fornisce assistenza psicosociale e servizi igienico-sanitari per altre decine di migliaia di minori. Il problema è che, per fare tutto questo, l'Unicef ha bisogno di 18,8 milioni di dollari e finora ha ricevuto solo il 26% di questi fondi. A complicare le cose, il numero dei rifugiati all'estero, secondo l'Unicef, salta, entro fine anno, a 185 mila

Secondo le ong dall'inizio della rivolta sono morti almeno mille adolescenti

persone, di cui almeno 90 mila bambini.

Insomma, l'emergenza in Siria sarà sempre più drammatica e chi ci rimetterà saranno soprattutto i bambini. Proprio coloro che nel marzo 2011 a Dara'a, per i loro graffiti "democratici", erano stati arrestati e avevano innescato, almeno mediaticamente, la rivolta contro Assad.